



REGIONE AUTÒNOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

NOTA SUL CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP)

(only for Italian Lead Beneficiaries and partners)
- 25th October 2019 -



ENI
CBCMED
Cooperating across borders
in the Mediterranean



Programme funded by the
EUROPEAN UNION



REGIONE AUTÒNOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

DEFINIZIONE

Il CUP serve per identificare ogni “progetto d’investimento pubblico”.

Utilizzandolo opportunamente, consente di rintracciare tutte le informazioni relative ad ogni specifico progetto nelle banche dati, sia esistenti sia nuove.

Ai fini suddetti, come ribadito nella delibera CIPE n. 24/2004, il CUP deve essere riportato:

- su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici,
- nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati a progetti d’investimento pubblico.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- legge n. 144/1999, che, all’art. 1, prevede, tra l’altro, la costituzione del sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP) e della relativa banca dati, da costituire presso il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - CIPE;
- la legge n. 3/2003, che, all’art. 11, prevede l’obbligatorietà del codice CUP per tutti i progetti d’investimento pubblico e dà mandato al CIPE di stabilire con proprie delibere i criteri e la modalità occorrenti per l’attuazione di quanto previsto dalla stessa norma.
- Delibera n. 24 del 29 settembre 2004, che istituisce il CUP cumulativo ed esplicita l’obbligatorietà dell’utilizzo del codice su tutta la documentazione inerente il progetto d’investimento,
- Delibera n. 34 del giugno 2009, che estende l’obbligo della richiesta del CUP anche a progetti realizzati con operazioni di finanza di progetto “pura”.
- Delibera n. 45 del 5 maggio 2011, che, nell’Allegato 1, approva le integrazioni e le modifiche alle proprie delibere n. 143/2002 e n. 151/2006
- Delibera n. 71 del 27 settembre 2013, che dà la facoltà alla Struttura di supporto, a fronte di ripetute inesattezze nella compilazione dei campi di richiesta del CUP, a procedere alla disabilitazione dell’utenza, salvo un eventuale ripristino.
- Delibera n. 143 del 27 novembre 2002, che disciplina le modalità e le procedure per l’avvio a regime del sistema CUP.

ATTUAZIONE

Il Programma ENI CBC Bacino del Mediterraneo applica quanto previsto dall’Allegato 1 alla delibera CIPE 5 maggio 2011, n. 45, per i progetti finanziati nell’Obiettivo Cooperazione Territoriale europea, che dispone come segue:

“Premesso che l’obbligo, previsto dalla delibera n. 143/2002, di richiedere il CUP per tutti i progetti ammissibili al cofinanziamento dei fondi strutturali, è esteso a tutti i fondi comunitari e che la normativa relativa al CUP vale solo per le Amministrazioni, gli Enti e le società operanti in Italia, si precisa quanto segue:



**ENI
CBCMED**
Cooperating across borders
in the Mediterranean



Programme funded by the
EUROPEAN UNION



**REGIONE AUTÒNOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA**

- per i progetti rientranti nell'Obiettivo Cooperazione Territoriale europea, premesso che a ciascun contributo concesso corrisponde un progetto, occorre distinguere due casi a seconda del beneficiario del contributo:
 - a. i contributi sono erogati a enti pubblici (Comuni, Comunità montane ecc): il CUP è chiesto dall'Ente;
 - b. i contributi sono erogati a soggetti privati: in questo caso i CUP (tanti quanti sono i soggetti privati) vanno richiesti dall'Autorità di gestione, se italiana, o, altrimenti, dall'ente pubblico che coordina il programma per la parte italiana”.

Dalla lettura della delibera CIPE n. 45/2011 allegato 1, si desume quanto segue:

- a. non esiste il “CUP del progetto” ma ne devono esistere tanti quanti sono i partner italiani del progetto;
- b. ogni CUP deve essere generato per la quota parte di finanziamento pubblico spettante al partner italiano al quale è riferito;
- c. l'ente pubblico italiano (sia esso beneficiario o partner del progetto) deve generare il CUP sempre e comunque per la propria quota parte di finanziamento (contributo ENI + cofinanziamento pubblico);
- d. nel caso in cui un ente privato italiano sia partner ed il Beneficiario sia un ente pubblico italiano, quest'ultimo provvederà alla richiesta del CUP per sé stesso e per ognuno degli enti privati italiani che partecipano al progetto, ciascuno per la propria quota di contributo ENI;
- e. nel caso in cui il Beneficiario sia un ente straniero e vi siano altri partner privati italiani, la MA provvederà a generare il CUP, per la sola quota di contributo ENI spettante al partner italiano, e a comunicarlo al Beneficiario del progetto.
- f. nel caso in cui il Beneficiario sia un ente straniero e vi siano altri partner pubblici italiani, questi provvedono essi stessi a generare il CUP, ciascuno per la propria quota di finanziamento (contributo ENI + cofinanziamento pubblico).
- g. nel caso in cui il Beneficiario sia un soggetto privato italiano e vi siano altri partner privati italiani, la MA provvederà a generare il CUP, per la sola quota di contributo ENI spettante al partner italiano, e a comunicarlo al Beneficiario del progetto.

Per accreditarsi e richiedere i codici CUP si rimanda al sito <http://cupweb.tesoro.it/CUPWeb/>

Per ulteriore assistenza e informazioni si rimanda al sito internet del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica:

<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/>

In ragione di quanto sopra riportato si invitano i Beneficiari e i partner a conformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Il Direttore del Servizio per la Gestione Operativa e Autorizzazione della Spesa